



"PIANORO CENTRO SRL"

*Sede legale: Piazza dei Martiri n. 1 - 40065 Pianoro (Bo)
Registro Imprese di Bologna Codice Fiscale e Partita IVA 02459911208
Capitale sociale € 7.000.000,00 i.v.
Iscritta al REA BO-441385*

**PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE
DELLA CORRUZIONE E LA
TRASPARENZA**

P.T.P.C.T.

2024-2026

(Legge n. 190 del 6 novembre 2012)

Adottato dall'Assemblea su proposta del R.P.C.T. in data 06/02/2024

Premessa	3
Art. 1 – La strategia nazionale di prevenzione della corruzione.....	4
Art. 2 – Il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e la Trasparenza.....	4
Art. 3 – Soggetti e ruoli della strategia di prevenzione nella Società	4
R.P.C.T.....	4
Referenti.....	5
Art. 4 –Monitoraggio	5
Art. 5- Analisi del contesto esterno.....	6
Variabili culturali – smart working	6
Variabili sociali ed economiche del territorio- Misure di sostegno del reddito.....	6
Variabili criminologiche	6
Art. 6 – Analisi del contesto interno	7
Attività svolta	7
Organizzazione	7
Personale	7
Attività esternalizzate	8
Art. 7 – Mappatura dei processi	8
Art. 8 – Valutazione del rischio	10
Art. 9 – Misure specifiche di prevenzione	12
Art. 10 – Misure generali ed obbligatorie	13
Trasparenza	13
Formazione	14
Codice di comportamento	14
Rotazione	15
Accesso	15
Registro degli accessi.....	15
Protocollo di legalità per gli affidamenti	15
Inconferibilità ed incompatibilità degli incarichi.....	15
Conflitto d’interessi.....	16
Pantouflage	16
Whistleblowing	17
Art. 11 – Rapporti con l’Amministrazione comunale di Pianoro	18
Art. 12 - Responsabile della pubblicazione sul sito web.	18
Art. 13 - Relazione annuale ed aggiornamento del P.T.P.C.T.....	18
Art. 14 - Responsabile dell’Anagrafe della Stazione Appaltante- RASA	18
Art. 15 - Controlli e sanzioni.	19

Premessa

In attuazione dell'articolo 6 della Convenzione dell'Organizzazione delle Nazioni Unite contro la corruzione e degli articoli 20 e 21 sulla Convenzione Penale sulla corruzione di Strasburgo del 27 gennaio 1999, il 6 novembre 2012 il legislatore ha approvato la legge n. 190 recante le disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione (di seguito legge 190/2012). La predetta normativa è stata estesa anche alle società a controllo pubblico, in cui rientra anche Pianoro Centro S.r.l. Il concetto di corruzione preso a riferimento dalla Legge 190/2012 ha un'accezione ampia; l'ANAC, infatti, ha chiarito nei suoi P.N.A. la nozione di "corruzione" intendendola non solo come il *"reato di corruzione e del complesso dei reati contro la pubblica amministrazione, ma coincidente con la "maladministration", intesa come assunzione di decisioni (di assetto di interessi a conclusione di procedimenti, di determinazioni di fasi interne a singoli procedimenti, di gestione di risorse pubbliche) devianti dalla cura dell'interesse generale a causa del condizionamento improprio da parte di interessi particolari. Occorre, cioè, avere riguardo ad atti e comportamenti che, anche se non consistenti in specifici reati, contrastano con la necessaria cura dell'interesse pubblico e pregiudicano l'affidamento dei cittadini nell'imparzialità delle amministrazioni e dei soggetti che svolgono attività di pubblico interesse"*.

In linea generale, dunque, per il presente aggiornamento del P.T.P.C.T., l'approccio metodologico utilizzato si basa principalmente sulle seguenti attività:

- Mappatura dei processi e identificazione delle aree a rischio;
- Valutazione del rischio;
- Individuazione delle misure di prevenzione.

Preso atto delle ridotte dimensioni della Società, dell'assenza di dipendenti e della esternalizzazione delle attività, la Società ritiene di non procedere alla predisposizione del modello organizzativo previsto dal D.lgs. 231/2001.

Art. 1 – La strategia nazionale di prevenzione della corruzione

Legge n. 190 del 2012 nel disciplinare la materia della prevenzione della corruzione, prevede un doppio livello di interventi complementari e sinergici.

1. A livello centrale, è stato introdotto uno strumento innovativo, il Piano Nazionale Anticorruzione (a seguire P.N.A.), la cui elaborazione è affidata all’Autorità Nazionale Anticorruzione. Il P.N.A. costituisce a tutt’oggi uno un riferimento cardine per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione.
2. A livello decentrato è stato demandato ai soggetti sottoposti all’obbligo di adempiere agli obblighi di cui alla l. 190/2012 di adottare il P.T.P.C.T., inteso come strumento interno che analizzi il contesto societario e individuare degli strumenti efficaci per la lotta alla corruzione.

Art. 2 – Il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e la Trasparenza

A livello periferico la legge 190/2012 impone all’organo di indirizzo l’adozione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e la Trasparenza (P.T.P.C.T.).

Sulla scorta dei contenuti del P.N.A., il R.P.C.T. sottopone all’approvazione dell’organo di indirizzo l’approvazione dell’aggiornamento del P.T.P.C.T. ogni anno entro il 31 gennaio.

Il P.T.P.C.T. ha validità triennale ed è riferito al periodo 2024-2026. Il P.T.P.C.T. verrà aggiornato annualmente, secondo una logica di programmazione scorrevole, tenendo conto degli obiettivi e delle priorità posti dall’Organo d’indirizzo, delle modifiche normative e organizzative, delle indicazioni fornite dal Dipartimento della Funzione Pubblica e dall’A.N.A.C.

Il presente P.T.P.C.T. intende adeguarsi alle previsioni intervenute nel corso del 2023 che hanno direttamente o indirettamente determinato delle modifiche normative e/o interpretative in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza.

In ottemperanza alle indicazioni contenute all’art. dell’art. 10 comma 3 D. Lgs. 33/2013 e al PNA 2019 dell’ANAC, l’organo di indirizzo politico della società ha formalizzato i seguenti obiettivi strategici per il 2024 al fine di recepirli e svilupparli nel presente aggiornamento:

- a) *Aggiornamento Codice di comportamento alle novità intervenute nel corso del 2023 al codice dei dipendenti pubblici.*
- b) *Adeguamento del PTPCT agli aggiornamenti 2023 al PNA 2022 (ad opera della delibera ANAC n. 605 del 19 dicembre 2023).*
- c) *Adeguamento della pagina “Bandi di gara e contratti” presente nel sito web societario alle novità intervenute in attuazione dell’art. 28 del D.lgs. 36/2023 alla luce delle interpretazioni dell’ANAC, fornite a dicembre 2023 e a gennaio 2024.*
- d) *Adozione regolamento whistleblowing per recepire le novità intervenute nel 2023.*

Art. 3 – Soggetti e ruoli della strategia di prevenzione nella Società

R.P.C.T.

La Società ha individuato il Responsabile Prevenzione della Corruzione e la Trasparenza (R.P.C.T.) nel Revisore unico, dott. Ferruccio Monti, attesa la funzione di vigilanza e controllo del rispetto della legge e dello statuto svolto da quest’organo sociale, privo per definizione di deleghe gestionali.

Le funzioni ed i compiti del R.P.C.T. sono disciplinati dall’art. 1, commi 8-10, della L. 190/2012, dal D.lgs. 39/2013, dalla Linee Guida A.N.A.C. del 3/08/2016 in materia di incompatibilità ed inconfiribilità e dall’allegato. 3 del PNA 2022. Esemplicativamente si chiarisce che il R.P.C.T. è soggetto deputato alle seguenti attività:

- predisposizione del P.T.P.C.T.;
- verifica dell’efficace attuazione del P.T.P.C.T. e formulazione di proposte di modifica allo stesso allorché vengano accertate significative violazioni delle prescrizioni, ovvero quando intervengano mutamenti nell’organizzazione o nell’attività di Pianoro Centro S.r.l. e, in ogni caso, ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità;
- trasmissione della relazione annuale sulle proprie attività svolte all’A.U.;
- pubblicazione sul sito web istituzionale, alla sezione “Amministrazione trasparente”, di una relazione annuale recante i risultati dell’attività svolta;

- promozione e aggiornamento del Codice di Comportamento.
- A garanzia dei compiti e doveri sopra elencati, il R.P.C.T. può esercitare i seguenti poteri:
- verificare e chiedere delucidazioni per iscritto e verbalmente su comportamenti potenzialmente a rischio corruzione e illegalità;
 - richiedere al soggetto che hanno istruito un procedimento (come bandi di gara o concorsi di selezione del personale) di fornire motivazioni per iscritto circa le circostanze di fatto e di diritto che sottendono all'adozione del provvedimento finale;
 - avviare i procedimenti di verifica in materia di incompatibilità ed inconfiribilità, in ossequio alle Linee Guida del 3/08/2016, adottate dall'A.N.A.C.

In linea con le indicazioni del P.N.A. 2018, il R.P.C.T. deve informare l'Amministratore Unico in caso di condanna penale in primo grado per i reati di cui al D.lgs. 235/2012 art. 7 comma 1 lettera da a) a f) e per i reati contro la pubblica amministrazione.

Laddove la società venisse a conoscenza di condanne penali erogate nei confronti del R.P.C.T., su comunicazione del R.P.C.T. medesimo o di altro soggetto, sarà obbligata a revocare l'incarico, con atto motivato e conseguente comunicazione della revoca all'A.N.A.C.

In ottemperanza al PNA 2022, nelle ipotesi di assenza prolungate del R.P.C.T. la società provvederà a nominare un sostituto nel rispetto dei criteri individuati nella determina ANAC n. 1134/2017.

Referenti

La società, per lo svolgimento delle sue attività, si avvale di soggetti esterni (cfr. art.6).

Sono individuati n. 4 Referenti esterni per l'attuazione delle attività previste dai Contratti di service.

Per ogni Area attraverso la quale si estrinseca l'attività in service è individuato un Referente.

Ogni referente, per l'area di rispettiva competenza:

- Partecipa al processo di gestione del rischio, garantendo la puntuale segnalazione di eventuali problematiche o violazioni al R.P.C.T.;
- Osserva le misure contenute nel P.T.P.C.T.;
- Presta la propria collaborazione al R.P.C.T. fornendo le informazioni necessarie e pertinenti alla propria Area, ove richieste.

Art. 4 – Monitoraggio

Ai sensi e nel rispetto delle indicazioni contenute nel PNA 2022 dell'ANAC, è necessario che il Piano sia una efficace e, a tal fine, è necessario prevedere delle forme di monitoraggio.

Nell specifico, vengono previsti i seguenti sistemi di monitoraggio:

1. Monitoraggio sull'idoneità delle misure.

Ciò consente di non introdurre nuove misure senza aver prima verificato se quelle già previste sono in grado di contenere i rischi corruttivi per cui sono state progettate.

In Pianoro Centro tale monitoraggio avviene una volta l'anno, in sede di aggiornamento del P.T.P.C.T. apponendo l'esito del monitoraggio in ogni singola misura.

2. Monitoraggio sulla trasparenza.

Destinato ad appurare l'aggiornamento costante della sezione "Amministrazione trasparente" sul sito web di Pianoro Centro (cfr. art 15).

3. Monitoraggio sull'efficacia del PTPCT, attraverso un sistema di vigilanze articolato in plurimi livelli (primo livello: flussi informativi da parte dei referenti; secondo livello: RPCT).

4. Monitoraggio sullo stato di attuazione del P.T.P.C.T. analizzando annualmente i seguenti indicatori.

Indicatori per l'analisi del monitoraggio annuale delle misure
Segnalazioni pervenute
Sanzioni erogate a seguito di segnalazione
Richieste di accesso pervenute
Stato di attuazione delle misure preventive
Controlli in materia di assenza di cause d'incompatibilità ed inconfiribilità

Si procede all'analisi dei predetti indicatori, con riferimento all'anno 2023:

Segnalazioni pervenute: 0

Sanzioni erogate a seguito di segnalazione: 0

Richieste di accesso pervenute: 0

Stato di attuazione delle misure preventive: Il piano è stato applicato.

Controlli in materia di assenza di cause d'incompatibilità ed inconferibilità: No

Dagli indicatori emerge una generale assenza di violazioni, pur sussistendo la necessità nel corso del 2023 di colmare il gap attuativo del PTPCT, attraverso:

- Lo svolgimento di controlli rispetto alle dichiarazioni acquisite sull'assenza di cause d'incompatibilità ed inconferibilità.

Art. 5- Analisi del contesto esterno

Nel rispetto del testo dell'aggiornamento del P.N.A. del 28/10/2015, la società si pone l'obiettivo di analizzare il contesto esterno, evidenziando come le caratteristiche dell'ambiente nel quale essa opera possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi al proprio interno.

A tal fine, la società ritiene opportuno attingere informazioni da fonti qualificate e controllate ed ha analizzato i seguenti aspetti che possono favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi:

- variabili culturali.
- variabili criminologiche.
- variabili sociali ed economiche del territorio.

Variabili culturali – smart working

Nel corso del 2023 l'adozione di forme di lavoro a distanza è rimasta nella disponibilità delle società. Tuttavia, in Pianoro Centro non sono presenti dipendenti, pertanto non è stata affrontata la questione dello smart working.

Pertanto, tale variabile culturale presa in considerazione non è tale da incidere sull'aumento del rischio di verifica di eventi corruttivi.

Variabili sociali ed economiche del territorio- Misure di sostegno del reddito

Da un punto di vista sociale ed economico, il 2023 è stato caratterizzato da un aumento dell'inflazione, un aumento dei costi per i servizi energetici e una penuria di materie prime legato al perdurare del conflitto armato in Ucraina.

Tali fattori hanno necessariamente avuto delle ripercussioni anche in capo alla Società ma non hanno pregiudicato l'operatività della medesima.

L'andamento della società è positivo, a tal punto da non determinare difficoltà economiche che possano aumentare il rischio di atti corruttivi nella gestione della società.

Variabili criminologiche

A livello nazionale, deve darsi atto del fatto che dal documento del febbraio 2021 dell'osservatorio sui conti pubblici italiani recante "Corruzione, si interrompe il miglioramento dell'Italia" viene affermato che *"il livello di corruzione sperimentata dall'Italia rimane tra i più bassi al mondo, dato che in quali tutte le economie emergenti la corruzione è un fenomeno di gran lunga più diffuso"*. Peraltro, dalla relazione dell'ANAC recante "La corruzione in Italia (2016- 2019) numeri, luoghi e contropartite del malaffare" (non aggiornato nel corso del 2021) emerge che:

- a. La Regione Emilia-Romagna ove ha la sede Pianoro Centro S.r.l. risulta con livelli corruttivi abbastanza moderati rispetto al resto del Paese;
- b. l'ambito più coinvolto dai fenomeni corruttivi è generalmente quello degli appalti pubblici;
- c. il settore della locazione immobiliare non rientra tra i settori maggiormente colpiti dai fenomeni corruttivi.

Inoltre, a livello regionale, deve darsi atto dell'azione intrapresa dall'Emilia-Romagna nel corso del 2021 per combattere la criminalità, attraverso l'adozione del Piano strategico per i beni confiscati

alla criminalità della regione Emilia-Romagna”. Tale piano è il secondo adottato in Italia, dopo quello adottato dalla Campania ed è destinato a operare su più fronti per ridurre le attività criminali. Nel corso del 2023 non sono stati prodotti documenti ufficiali a livello nazionale sulla corruzione, tali da poter essere citati per comprenderne l’evoluzione criminologica.

Atteso quanto sopra, si ritiene opportuno confermare le misure ed i controlli già adottati in Pianoro centro in materia di affidamenti di lavori, servizi e forniture al fine di ridurre i rischi corruttivi astrattamente valutati nel presente documento.

Art. 6 – Analisi del contesto interno

L’analisi del contesto interno è uno dei pilastri dell’applicazione della l. n. 190/2012 al fine d’individuare l’esistenza di eventuali rischi corruttivi cui far fronte.

Attività svolta

Ai sensi dell’art. 2 dello statuto *“La Società ha per oggetto l’attività di produzione di beni e servizi strettamente necessari per il perseguimento delle finalità istituzionali del Comune di Pianoro, unico socio.*

In particolare, la società – già società di trasformazione urbana ai sensi dell’art. 120 del TUEL e dopo aver completato il Programma di Riqualificazione Urbana “Pianoro Centro” identificato con delibera del Consiglio Comunale del Comune di Pianoro n. 99 del 6 dicembre 1999 – per conto del Comune di Pianoro, produce servizi di interesse generale consistenti nella concessione in locazione degli immobili di edilizia sociale di proprietà, per il soddisfacimento dei bisogni abitativi delle fasce deboli della popolazione”.

Terminata l’attività di costruzione degli alloggi sociali previsti dal PRU Pianoro Centro, attualmente la Società svolge l’attività di locazione immobiliare. Pianoro Centro S.r.l. controlla al 100% la Nuova Pianoro S.r.l. (in liquidazione volontaria) che risulta proprietaria degli immobili di edilizia libera realizzati nell’ambito del PRU Pianoro Centro in attesa della loro vendita.

Dal PIAO 2023-2025 del Comune di Pianoro emerge che Pianoro centro S.r.l. è proprietaria di n. 88 alloggi sociali e n. 96 autorimesse nonché relative pertinenze.

Al fine di adeguarsi alle indicazioni sulla mappatura dei processi di cui al PNA 2022, si da atto che:

- La società non è titolare di fondi PNRR e, pertanto, non provvederà a mappare il processo relativo.
- La società non eroga sussidi, contributi, vantaggi economici o sovvenzioni. Pertanto, non è stato ritenuto opportuno mappare il processo “Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario”.
- La società non rilascia autorizzazioni o concessioni, pertanto non è stato ritenuto opportuno mappare il processo “Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario”.

Organizzazione

Pianoro Centro s.r.l. è una società in house, assoggettata al controllo analogo del Comune di Pianoro. La Società si avvale dei seguenti organi:

- Assemblea dei soci; trattasi di società a Socio Unico le cui competenze sono indicate espressamente all’art. 8 dello statuto.
- Amministratore Unico, le cui competenze sono indicate espressamente all’art. 17 dello statuto.
- Collegio sindacale, composto da 3 membri effettivi e due supplenti, i cui poteri sono indicati all’art.19 dello statuto.

Personale

Pianoro Centro S.r.l. non dispone di unità di personale dipendente.

Attività esternalizzate

Sono esternalizzate a terzi, mediante contratti di appalto, le seguenti attività:

- a. Gestione del patrimonio immobiliare.
- b. Gestione della contabilità, dell'amministrazione, adempimenti civilistici e fiscali.
- c. Recupero crediti e sfratti.
- d. Interventi di riparazione ordinaria e straordinaria sul patrimonio immobiliare.

L'individuazione dei locatori degli alloggi sociali è di competenza del Comune di Pianoro nel rispetto delle norme regionali in materia, mentre la locazione dei locali commerciali avviene sulla base di richieste provenienti da terzi.

Anche la vendita degli immobili della società controllata Nuova Pianoro S.r.l. avviene sulla base delle offerte ricevute dal mercato.

Art. 7 – Mappatura dei processi

Come indicato nel PNA 2019, è possibile prevedere una gradualità dell'approfondimento dell'analisi del contesto interno, in particolar modo nelle strutture piccole come Pianoro Centro S.r.l.

È stato chiarito nel medesimo documento sopra richiamato che gli elementi di base per l'analisi del processo sono prevalentemente tre, ossia:

- a. breve descrizione del processo;
- b. attività che scandiscono e compongono il processo;
- c. responsabilità complessiva del processo e soggetti che svolgono le attività del processo.

Come precisato nell'art. 6, la società esternalizza le proprie attività a soggetti terzi.

Tuttavia, si ritiene opportuno mappare i processi che rappresentano il core business della società, al fine di valutarne l'esposizione al rischio, ossia:

AREA A – Gestione del patrimonio immobiliare. Tale area riguarda la gestione dei contratti di locazione - a partire dalla loro registrazione, agli eventuali rinnovi, all'emissione delle fatture mensili in coerenza con le pattuizioni contrattuali –, la gestione dei rapporti con gli inquilini – immissione nel possesso delle unità immobiliari, verifica di problemi e loro soluzione, ritiro delle unità immobiliari per fine locazione o sfratto – e la verifica dello stato degli immobili finalizzata al mantenimento in buono stato dei medesimi.

L'attività d'individuazione dei locatari (solamente per gli immobili commerciali) e degli eventuali cessionari dei beni immobili di proprietà di natura commerciale rimane in capo all'Amministratore unico.

N. processi analizzati: 1

Processo 1- Gestione dei contratti di locazione.

Attività relative alla fase preliminare:

- Relazione con l'Ufficio dell'UNIONE DEI COMUNI SAVENA IDICE che gestisce le graduatorie degli inquilini sia di edilizia residenziale pubblica che di edilizia residenziale sociale;

Attività relative alla fase esecutiva:

- Sopralluoghi con gli assegnatari degli alloggi presso le unità immobiliari assegnate;
- Verifica dello stato delle unità immobiliari e definizione degli interventi da eseguire prima dell'ingresso del nuovo nucleo familiare
- Stipula dei contratti di locazione, registrazione presso l'Agenzia delle Entrate, emissione delle fatture di locazione
- Verifica dell'esecuzione dei contratti: morosità e altri inadempimenti contrattuali

Individuazione degli eventi rischiosi per tale Processo (a titolo esemplificativo e non esaustivo):

- a) Mancato coordinamento con l'Ufficio dell'Unione Dei Comuni Savena Idice.

- b) Ritardi nella fase esecutiva che possano provocare l'irrogazione di sanzioni a carico della società o la richiesta di risarcimento danni da parte degli assegnatari degli alloggi, non immessi nel possesso o immessi tardivamente.
- c) Conflitto d'interessi con possibili assegnatari.

AREA B - Gestione della contabilità, dell'amministrazione, adempimenti civilistici e fiscali. Tale area afferisce alle plurime attività amministrative, legate agli affidamenti di lavori, servizi e forniture, contabilità e adempimenti fiscali.

N. processi mappati: 2

Processo 1- Affidamenti lavori, servizi e forniture. Questo processo concerne la messa in atto di tutte le attività preliminari, concomitanti e successive relative agli affidamenti svolti da parte del Socio Unico nonché alla rendicontazione svolta nei confronti del Socio Unico per gli affidamenti posti in essere internamente dall'AU.

Attività relative alla fase preliminare:

- Predisposizione documentazione per gestione affidamenti e gare d'appalto.
- Apertura CIG/CUP.

Attività relative alla fase selettiva:

- Nomina commissione di gara.
- Verbali di gara.

Attività relative alla fase esecutiva:

- Comunicazione esiti di gara.
- Determina di aggiudicazione.
- Richiesta documentazione per stipula contratto.
- Predisposizione contratto di appalto.
- Controllo amministrativo propedeutico a pagamento delle fatture.
- Supporto amministrativo nella fase esecutiva del contratto per atti correlati
- Predisposizione e inserimento dati da inviare alle autorità e alle istituzioni.

Individuazione degli eventi rischiosi per tale Processo (a titolo esemplificativo e non esaustivo):

- d) Mancato controllo documentazione.
- e) Produzione e trasmissione di documentazione incompleta o inesatta.
- f) Attività preferenziale e comunque non oggettiva nella predisposizione della documentazione di affidamento.
- g) Attività preferenziale e comunque non oggettiva nella gestione della procedura di affidamento.
- h) Dolosa *mala gestio* nell'esecuzione dei contratti.
- i) Frazionamento artificioso degli importi ai fini degli affidamenti.
- j) Mancata acquisizione della documentazione necessaria per lo svolgimento della procedura per l'affidamento.
- k) Mancato rispetto della procedura per l'affidamento.
- l) Mancata applicazione della normativa.
- m) Assenza dei controlli sui requisiti di carattere generale e speciale.
- n) Proroghe o rinnovi immotivati o non contemplati nella procedura di affidamento.

Processo 2- Gestione contabilità e fiscalità. Questo processo concerne l'attività di produzione documentale e trasmissione delle informazioni di carattere fiscale e contabile della società.

Attività relative alla fase preliminare:

- Predisposizione documentazione contabile

- Predisposizione documentazione fiscale
- Verifiche contabili e fiscali

Attività relative alla fase esecutiva:

- Comunicazione documentazione fiscale e contabile

Individuazione degli eventi rischiosi per tale Processo (a titolo esemplificativo e non esaustivo):

- a) Mancato controllo documentazione.
- b) Produzione e trasmissione di documentazione incompleta, inesatta o tardiva.

AREA C - Recupero crediti e sfratti. Tale area afferisce alle attività preliminari, concomitanti e successive di recupero dei crediti degli immobili.

N. processi mappati:1

Processo 1- Recupero crediti e sfratti. Tale processo afferisce alla gestione delle procedure monitorie e alle procedure di sfratto sul patrimonio immobiliare della società.

Attività relative alla fase esecutiva:

- Predisposizione documentazione per avvio procedura monitoria per il recupero dei crediti
- Gestione e controllo della procedura monitoria per il recupero dei crediti
- Produzione documentazione per procedura sfratto
- Gestione e controllo procedura sfratto

Individuazione degli eventi rischiosi per tale Processo (a titolo esemplificativo e non esaustivo):

- a) Mancato controllo documentazione.
- b) Produzione e trasmissione di documentazione incompleta o inesatta.
- c) Conflitto d'interessi nella gestione delle pratiche.

AREA D - Interventi di riparazione ordinaria e straordinaria sul patrimonio immobiliare. Tale area afferisce alle plurime attività di riparazione ordinaria e straordinaria da realizzare sul patrimonio immobiliare gestito.

N. processi mappati:1

Processo 1- Riparazioni. Questo processo concerne le attività di coordinamento delle risorse per la realizzazione delle manutenzioni ordinarie e straordinarie da porre in essere sul patrimonio immobiliare della società.

Attività relative alla fase esecutiva:

- Coordinamento attività d'intervento manutentivo
- Gestione rapporti con i fornitori per l'intervento manutentivo

Individuazione degli eventi rischiosi per tale Processo (a titolo esemplificativo e non esaustivo):

- a) Mancato controllo documentazione.
- b) Produzione e trasmissione di documentazione incompleta o inesatta.

Art. 8 – Valutazione del rischio

La mappatura dei processi contenuta all'articolo 7 è volta ad analizzare le attività svolte dalla società e/o per la società per individuare quelle maggiormente esposte a rischio corruttivo.

L'analisi del rischio consiste nella valutazione della probabilità che il rischio si realizzi e delle conseguenze ipotizzabili, per giungere alla determinazione del livello di rischio a cui assegnare un valore numerico. L'operazione del calcolo del rischio consiste, nel dettaglio, nel prodotto tra la media della probabilità e la media dell'impatto.

Si individuano a seguire gli indici di riferimento per il calcolo del rischio per le Aree ed i Processi analizzati nell'articolo precedente.

Tabella 1

INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA'		INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO	
Discrezionalità (D.) Il processo è discrezionale?		Impatto organizzativo (I.O.) Il processo da chi è svolto?	
No, è del tutto vincolato	1	Dal Socio Unico	1
È parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, procedure, codici comportamentali)	2	Dalla società	2
È parzialmente vincolato solo dalla legge	3	Da un soggetto terzo	5
È parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, procedure, codici comportamentali)	4		
È altamente discrezionale	5		
Interesse esterno (I.E.) Il Processo produce effetti esterni alla società?		Impatto economico (I.E.) Nel corso degli ultimi 3 anni sono state pronunciate sentenze per danno erariale o risarcimento nei confronti della società, oggetto di pubblicazione su riviste nazionali o locali?	
No, ha come destinatario finale un ufficio interno	1	No	1
No, il risultato del processo è rivolto al socio unico	2	Si, ma non sono state oggetto di pubblicazioni sulla stampa	2
Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad a enti e istituzioni esterne alla società	3	Si, oggetto di pubblicazione sulla stampa locale	3
Si, il risultato del processo è rivolto direttamente a fornitori	4	Si, oggetto di pubblicazione sulla stampa nazionale	4
Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ai clienti/utenti	5	Si, oggetto di pubblicazione sulla stampa internazionale	5
Complessità del processo (C.P.) Si tratta di un processo complesso che per il raggiungimento del risultato richiede la partecipazione di pubbliche amministrazioni?		Livello impatto (L.I.) A che livello gerarchico può collocarsi il rischio?	
No, il processo coinvolge solo la società	1	A livello di dipendente del Socio Unico	1
Si, il processo coinvolge il Socio Unico	3	A livello di collaboratore/consulente	3
Si, il processo coinvolge più di 1 pubblica amministrazione	5	A livello degli altri organi sociali	5

Tabella 2- Analisi del rischio

Area di rischio	Processo	Probabilità	Impatto	Valutazione rischio

Area Gestione del patrimonio immobiliare	Gestione dei contratti di locazione	D.	I.E.	C.P.	I.O.	I.E.	L.I.	3,6x3= 10,8
		3	5	3	5	1	3	
Area Gestione della contabilità, dell'amministrazione, adempimenti civilistici e fiscali	Affidamento di lavori, servizi e forniture	D.	I.E.	C.P.	I.O.	I.E.	L.I.	4x3,6=14,4
		3	4	5	5	1	5	
	Gestione contabilità e fiscalità	D.	I.E.	C.P.	I.O.	I.E.	L.I.	3,6x3,6=12,96
		3	3	5	5	1	5	
Area Recupero crediti e sfratti	Recupero crediti e sfratti	D.	I.E.	C.P.	I.O.	I.E.	L.I.	3,6x3,3=11,8
		3	5	3	5	1	3	
Area Interventi di riparazione ordinaria e straordinaria sul patrimonio immobiliare	Riparazioni	D.	I.E.	C.P.	I.O.	I.E.	L.I.	3,3x3=9,9
		3	5	1	5	1	3	

Classificazione del rischio:

Non rilevante= da 1 a 3,5

Lieve= da 3,6 a 6,5

Moderato= da 6,6 a 10,5

Rilevante= da 10,6 a 15,5

Alto= da 15,6 a 25

Art. 9 – Misure specifiche di prevenzione

La fase finale della “gestione del rischio” è rappresentata dal trattamento, ossia dalla indicazione delle misure finalizzate a neutralizzare o almeno ridurre il rischio di corruzione partendo dalle “priorità di trattamento” stabilite sulla base del livello di rischio, dell’obbligatorietà della misura e dell’impatto organizzativo e finanziario dello stesso.

Per il trattamento del rischio di corruzione presso la Società sono individuate le seguenti misure comuni a tutte le Aree:

- Misure di comportamento:
 - Produrre documentazione completa e veritiera.
 - Operare nel rispetto del principio di imparzialità e oggettività.
 - Svolgere controlli documentati e comprovabili.

Monitoraggio 2023	Le misure risultano adeguate ed idonee, non essendo pervenute segnalazioni e non essendo state riscontrate violazioni
-------------------	---

- Misure di regolamentazione:
 - Rispetto del Codice di comportamento e del P.T.P.C.T. per quanto compatibile.
 - Affidamento di commesse relative a lavori, servizi e forniture in conformità a quanto previsto dal D.lgs. 36/2023.

Monitoraggio 2023	Le misure risultano adeguate ed idonee, non essendo pervenute segnalazioni e non essendo state riscontrate violazioni
-------------------	---

- Misure di trasparenza:
 - Pubblicizzazione tramite il sito web delle offerte irrevocabili di acquisto pervenute relative agli immobili destinati alla vendita (sia della Società che della controllata NUOVA PIANORO SRL) al fine di consentire anche a terzi di fare offerte vincolanti ed irrevocabili al rialzo sul prezzo offerto;
 - Fornire informazioni chiare e trasparenti a Pianoro Centro S.r.l. circa l’attività posta in essere

- Adeguare nel corso del 2024 il sito web “Società trasparente”, limitatamente alla voce “Bandi di gara e contratti” alle novità in materia di digitalizzazione dei contratti pubblici e alle interpretazioni ANAC attuative dell’art. 28 del D.lgs. 36/2003.

Monitoraggio 2023	Le misure risultano adeguate ed idonee, non essendo pervenute segnalazioni e non essendo state riscontrate violazioni. Quanto all’ultima misura, sarà oggetto di monitoraggio nel PTPCT 2025-2027
-------------------	---

- Misure di controllo:
 - Monitoraggio periodico dei tempi procedurali;
 - Monitoraggio periodico del rispetto del diritto di accesso circa l’attività svolta a favore di Pianoro Centro S.r.l.;
 - Verifica sulla presenza di casi di conflitto d’interesse.
- Misura per conflitto d’interessi:
 - Non adottare decisioni in presenza di conflitto d’interessi.
 - Segnalare l’eventuale o potenziale conflitto d’interessi al R.P.C.T. di Pianoro Centro S.r.l.
 - Acquisizione della dichiarazione di assenza di condanne per reati contro la pubblica amministrazione da parte dei membri delle commissioni giudicatrici per affidamenti di lavori servizi e forniture.

Il R.P.C.T. al fine di assicurare il rispetto delle predette misure, richiedere periodicamente (annualmente) ai Referenti delle 4 aree di fornire le relative informazioni circa l’attività posta in essere.

Il R.P.C.T. svolgerà le proprie attività di controllo in concomitanza con la predisposizione del proprio report annuale sull’attività svolta entro il 15 dicembre di ogni anno.

Art. 10 – Misure generali ed obbligatorie

Trasparenza

La materia della trasparenza è disciplinata dal D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e s.m.i., di attuazione dell’articolo 1, comma 35 della legge 6 novembre 2012, n. 190, recante “*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*”.

Il D.lgs. 33/2013 risponde all’esigenza di assicurare la trasparenza, intesa come accessibilità totale delle informazioni concernenti l’organizzazione e l’attività delle pubbliche amministrazioni, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull’utilizzo delle risorse pubbliche per mezzo della tempestiva pubblicazione delle notizie sui siti istituzionali delle amministrazioni medesime.

La società si è adeguata agli obblighi su di essa gravanti. I documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria ai sensi del D.lgs. 33/2013 e s.m.i. sono indicati espressamente all’allegato 1 della determinazione ANAC n. 1134/2017, all’allegato n. 9 del PNA 2022 e alla determina ANAC n. 264 del 19 giugno 2023 come modificata il 19, a cui si rinvia, sono pubblicati tempestivamente sul sito web nella sezione “Amministrazione Trasparente” e sono mantenuti aggiornati.

Sono da considerarsi responsabili della produzione della documentazione e delle informazioni sul sito web della società, ognuno per quanto di propria competenza: il R.P.C.T., gli organi sociali e i n. 4 referenti.

I dati, le informazioni e i documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria ai sensi D.lgs. 33/2013 e s.m.i. sono pubblicati per un periodo di 5 anni e, comunque, fino a che gli atti pubblicati producono i loro effetti, fatti salvi i diversi termini previsti dalla normativa in materia di trattamento dei dati personali.

Nel caso in cui sia stata omessa la pubblicazione dei dati e dei documenti che dovrebbero essere obbligatoriamente pubblicati, è previsto il diritto di chiunque di richiedere documenti, informazioni o dati. Tale richiesta di accesso civico è disciplinata nel presente P.T.P.C.T.

Per ogni informazione pubblicata verrà verificata:

- La qualità;

- L'integrità;
- Il costante aggiornamento;
- La completezza;
- La tempestività;
- La semplicità di consultazione;
- La comprensibilità;
- L'omogeneità;
- La facile accessibilità;
- La conformità ai documenti originali;
- L'indicazione della loro provenienza e la riutilizzabilità.

Nel rispetto della normativa in materia di protezione dei dati personali vigente (D.lgs. 196/2003, e del Regolamento Ue n. 679/2016) ed in linea con le indicazioni contenute nel PNA 2018, prima di procedere alla pubblicazione dei dati obbligatori sul sito web alla sezione "Amministrazione trasparente" occorre verificare che la stessa sia posta nel rispetto dei principi applicabili al trattamento dei dati personali.

Il RPCT verifica almeno annualmente la pubblicazione dei dati sul sito al fine di verificarne l'aggiornamento.

Tabella riassuntiva

Misura	Tempi d'attuazione	Responsabile dell'attuazione	Indicatore di monitoraggio	Stato attuazione
Controllo pubblicazioni	Semestrale (in sede di attestazione sulla trasparenza)	R.P.C.T.	Relazione annuale R.P.C.T.	In atto
Monitoraggio 2023	La misura è stata attuata			

Formazione

In assenza di dipendenti la formazione è rivolta:

- All'Amministratore Unico ed ha per oggetto l'aggiornamento delle competenze (approccio contenutistico) e le tematiche dell'etica e della legalità (approccio valoriale);
- al R.P.C.T. ed ha per oggetto le politiche, i programmi e gli strumenti utilizzati per la prevenzione e le tematiche settoriali relative ai diversi ruoli svolti all'interno della società.

Al R.P.C.T. spetta il compito di definire i contenuti della formazione e di individuare i soggetti incaricati della formazione.

Misura	Tempi d'attuazione	Responsabile dell'attuazione	Indicatore di monitoraggio	Stato attuazione
Formazione	annuale	R.P.C.T.	Relazione annuale R.P.C.T.	In atto
Monitoraggio 2023	La misura è stata attuata			

Codice di comportamento

La Società ha ritenuto di adottare il Codice di comportamento facendo riferimento a quello adottato dal Comune di Pianoro con delibera di Giunta comunale n. 6 del 22/01/2014. Il Codice di comportamento è finalizzato ad assicurare:

- la qualità dei servizi;
- la prevenzione dei fenomeni di corruzione;
- il rispetto dei doveri costituzionali di diligenza, lealtà, imparzialità ed esclusività del servizio nell'interesse pubblico.

Nel corso del 2024 si provvederà ad aggiornare il codice di comportamento rispetto alle novità intervenute nel 2023 sull'uso delle mail e l'accesso ai social media nel codice di comportamento dei dipendenti pubblici.

Rotazione

La società non dispone di personale; pertanto, non è possibile adottare le misure consistenti nella rotazione ordinaria e straordinaria del personale.

Accesso

L'accesso civico è il diritto di chiunque di richiedere i documenti, le informazioni o i dati che le pubbliche amministrazioni e le società in controllo o in partecipazione pubblica, diretta o indiretta abbiano omesso di pubblicare, in ossequio dell'elenco fornito nell'allegato al D.lgs. 33/2013.

La richiesta è gratuita, non deve essere motivata e va indirizzata al R.P.C.T.; deve essere presentata al seguente indirizzo: PIANORO CENTRO S.R.L. PIAZZA DEI MARTIRI 1 CAP 40065 PIANORO (BO),

Procedimento

Il procedimento è regolato dall'art. 5 del d.lgs. n. 33/2013. La società procede sulle richieste di accesso civico entro trenta giorni dal ricevimento, salvo sospensione del termine (per un massimo di dieci giorni) ove siano individuati soggetti controinteressati, per consentire a questi ultimi di presentare motivata opposizione. La società può in ogni caso procedere accogliendo la richiesta di accesso civico nonostante l'opposizione dei controinteressati, salvo il dovere, in tal caso, di differire l'ostensione dei documenti, dati o informazioni per quindici giorni (eccetto casi di comprovata indifferibilità)".

L'accesso civico generalizzato attribuisce a chiunque il diritto di accedere ai dati e ai documenti detenuti da dalla società, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione obbligatoria, nei limiti di cui all'articolo 5 bis del D.lgs. 33/2013, come chiariti nella determinazione ANAC n. 1309 del 28 dicembre 2016 e nella Circolare n. 2 del 2017 del Ministero per la semplificazione e la pubblica amministrazione.

La richiesta è gratuita, non deve essere motivata e va indirizzata al R.P.C.T.; deve essere presentata al seguente indirizzo: PIANORO CENTRO S.R.L. PIAZZA DEI MARTIRI 1 CAP 40065 PIANORO (BO).

Registro degli accessi

La società ha creato un registro degli accessi, pubblicato sul sito web della società e continuamente aggiornato.

Al fine di garantire il costante aggiornamento del registro suddetto, viene svolto un monitoraggio periodico sulle richieste di accesso da parte del R.P.C.T.

Monitoraggio 2023	La misura è stata attuata. Il registro viene aggiornato di volta in volta che perviene un acceso.
-------------------	---

Protocollo di legalità per gli affidamenti

La società aderisce:

- al protocollo di legalità proposto dalla competente Prefettura all'Amministrazione Comunale;
- al Protocollo d'intesa sugli appalti sottoscritto con lo scopo di promuovere e diffondere la cultura della legalità.

La società si impegna, quale stazione appaltante, a prevedere negli avvisi, nei bandi di gara e nelle lettere d'invito quale causa di esclusione dalla procedura il mancato rispetto delle clausole contenute nei suddetti atti.

Inconferibilità ed incompatibilità degli incarichi

In attuazione delle disposizioni in tema di inconferibilità ed incompatibilità degli incarichi presso le pubbliche amministrazioni dettate dal D.Lgs. 39/2013, l'Amministratore Unico dovrà annualmente produrre una autodichiarazione di assenza di cause di incompatibilità contenente, altresì, l'impegno a comunicare tempestivamente eventuali cause sopravvenute.

Il 3 agosto 2016 è stata adottata la delibera n. 833 dall'ANAC "Linee guida in materia di accertamento delle inconferibilità e delle incompatibilità degli incarichi amministrativi da parte del responsabile della prevenzione della corruzione. Attività di vigilanza e poteri di accertamento dell'A.N.AC. in caso di incarichi inconferibili e incompatibili" la quale attribuisce maggiori poteri di controllo al R.P.C.T. Pertanto, il R.P.C.T. cura che siano rispettate le disposizioni del D.lgs. 39/2013 e svolge i controlli un tantum nel rispetto delle indicazioni fornite nelle Linee Guida di cui al punto c). In particolare, i controlli potranno avvenire attraverso:

- a. Acquisizione del casellario giudiziale.
- b. Acquisizione della visura individuale presso la CCIAA.

Ai sensi dell'art. 15 del D.lgs. 39/2013 e delle Linee Guida di cui al punto c), il R.P.C.T. può contestare all'interessato l'esistenza o l'insorgenza di situazioni di incompatibilità ed inconferibilità, al fine di farvi provvedere.

Misura	Tempi d'attuazione	Responsabile dell'attuazione	Indicatore di monitoraggio	Stato attuazione
Verifica delle dichiarazioni di incompatibilità ed inconferibilità	A discrezione del R.P.C.T. in caso di nuova nomina dell'AU o di nomina di DG o di dirigenti.	R.P.C.T.	Relazione annuale R.P.C.T.	In atto
Monitoraggio 2023	La misura è idonea ma non è stata attuata non essendo mutato l'organo amministrativo. Si provvederà laddove mutasse l'organo amministrativo.			

Conflitto d'interessi

La verifica dell'assenza di potenziali conflitti d'interessi è effettuata prevedendo negli atti prodromici all'affidamento di incarichi, lavori e forniture di beni e servizi, specifiche disposizioni.

Monitoraggio 2023	La misura è stata attuata.
-------------------	----------------------------

Pantouflage

Nell'ambito del D.lgs. 39/2013 rileva il richiamo, contenuto all'art. 21, dell'art. 53, comma 16-bis, primo periodo, del D.lgs. n. 165/2001 sul pantouflage secondo il quale:

"I dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del D.lgs. n. 165/2001 non possono svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri". L'estensione del divieto di pantouflage ai destinatari del D.lgs. 39/2013 comporta l'assoggettamento del divieto in questione anche al Pianoro Cento S.r.l.

Al fine di ridurre il rischio di verifica di ipotesi di pantouflage, la società adotta la seguente misura preventiva destinata a dirigenti, ove nominati, e membri dell'organo amministrativo:

- Acquisizione della dichiarazione sul rispetto del divieto di *pantouflage* da consegnare e far sottoscrivere al momento dell'attribuzione della nuova nomina.

Misura	Tempi d'attuazione	Responsabile dell'attuazione	Indicatore di monitoraggio	Stato attuazione
Acquisizione dichiarazione assenza ipotesi di pantouflage	Al momento delle nuove nomine dell'AU e del	R.P.C.T.	Relazione annuale R.P.C.T.	In atto

	DG, se nominato			
Monitoraggio 2023	La misura non è stata attuata poiché non vi sono state nuove nomine.			

Whistleblowing

Nel corso del 2024 la società adoterà una procedura ad hoc sulla segnalazione d'illeciti, volta ad adeguarsi alle novità intervenute ad opera del D.lgs. 24/2023 e delle interpretazioni accorse nel 2023 ad opera dell'ANAC e di Confindustria.

La disciplina di cui al presente PTPCT è efficace sino all'approvazione del nuovo regolamento, che sarà pubblicato alla sezione "Società trasparente" del sito web aziendale.

Procedura transitoria:

Il referente, il collaboratore o il consulente della società che intende segnalare condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza in ragione del proprio lavoro, può segnalare l'illecito al R.P.C.T. utilizzando il seguente indirizzo: PIANORO CENTRO S.R.L. PIAZZA DEI MARTIRI 1 CAP 40065 PIANORO (BO).

Oggetto della segnalazione devono essere condotte illecite, fondate su elementi di fatto precisi e concordanti, di cui il soggetto segnalante sia venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro, seppure in modo casuale.

Modalità della segnalazione: la segnalazione dovrà avvenire attraverso l'apposito modulo allegato al presente P.T.P.C.T. e presente sul sito web della società alla sezione "Amministrazione trasparente", voce "Altri contenuti".

Conferma avvenuta trasmissione: entro una settimana dalla segnalazione sarà comunicata una mail di conferma dell'avvenuta ricezione della medesima.

Avvio istruttoria: l'avvio dell'istruttoria dovrà avvenire ad opera del R.P.C.T. entro 15 giorni dalla ricezione della segnalazione.

Conclusione istruttoria: la fase istruttoria dovrà concludersi entro 60 giorni ad esito dei quali il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza:

- In caso di accertamento positivo del fatto segnalato, informa direttamente l'A.U. e valuta gli interventi opportuni, proponendo eventuali provvedimenti da adottare e modificando le procedure operative nell'area interessata, per evitare il reiterarsi dell'evento.
- In caso di accertamento negativo, provvede ad archiviare e a conservare la documentazione relativa, previa comunicazione dell'archiviazione al segnalante.

Il R.P.C.T. non può effettuare valutazioni in merito alla sussistenza della responsabilità del soggetto che ha eventualmente posto in essere la condotta illecita in quanto può solo accertare l'esistenza o meno del fatto segnalato. L'accertamento della responsabilità è, infatti, demandato all'organo amministrativo e, eventualmente, alla competente autorità esterna.

Conclusione della procedura. La procedura dovrà concludersi nel termine massimo di 3 mesi e l'esito viene trasmesso al segnalante.

Tutele del segnalante: Le segnalazioni saranno trattate con la necessaria riservatezza e con la cura di mantenere l'anonimato del segnalante. L'identità del segnalante non può essere rivelata salvo i casi previsti all'articolo 1 comma 3 della l. 179/2017, in materia di attività giudiziaria.

In particolare, i dati del segnalante dovranno essere trattati:

- in osservanza dei criteri di riservatezza;
- in modo lecito e secondo correttezza;
- nel pieno rispetto delle misure minime di sicurezza, custodendo e controllando i dati oggetto di trattamento in modo da evitare rischi anche accidentali, di distruzione, perdita, di accesso non autorizzato o di trattamento non consentito.

L'adozione di misure ritenute distorsive nei confronti del segnalante va comunque segnalata all'ANAC dall'interessato o dalle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative.

L'ANAC informa il Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei ministri o gli altri organismi di garanzia o di disciplina per le attività e gli eventuali provvedimenti di competenza.

La segnalazione è sottratta all'accesso agli atti ai sensi della l. 241/1990 e s.m.i.

La violazione delle previsioni di cui al presente articolo nonché delle disposizioni contenute alla l. 179/2017 determinano l'applicazione delle sanzioni amministrative pecuniarie di cui all'articolo 1, comma 6 della l. 179/2017, nonché delle sanzioni ultronee previste *ex lege* per la condotta illecita posta in essere.

Protezione dei dati personali: I dati personali che manifestamente non sono utili al trattamento di una specifica segnalazione non sono raccolti o, se raccolti accidentalmente, sono cancellati immediatamente.

Conservazione della documentazione: le segnalazioni e la relativa documentazione sono conservate per il tempo necessario al trattamento della segnalazione e comunque non oltre cinque anni a decorrere dalla data della comunicazione dell'esito finale della procedura di segnalazione.

Segnalazione esterna: è possibile procedere alla segnalazione esterna, avvalendosi del canale di segnalazione appositamente creato dall'ANAC laddove ricorra uno dei seguenti requisiti:

1. il canale di segnalazione interno non è attivo;
2. è stata già effettuata una segnalazione interna che non ha avuto seguito o che si è conclusa con un provvedimento finale negativo;
3. il segnalante ha fondati motivi di ritenere che, se effettuasse una segnalazione interna, alla stessa non sarebbe dato efficace seguito ovvero che la stessa segnalazione possa determinare un rischio di ritorsione;
4. il segnalante ha fondati motivi di ritenere che la violazione possa costituire un pericolo imminente o palese per il pubblico interesse.

Art. 11 – Rapporti con l'Amministrazione comunale di Pianoro

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e il Responsabile della Trasparenza del Comune di Pianoro collaborano con gli organi sociali preposti in materia di trasparenza e di anticorruzione. A tal fine il Responsabile della Prevenzione della Corruzione della Società trasmette al Responsabile della Prevenzione della Corruzione del Comune di Pianoro i verbali delle verifiche eseguite e segnala tempestivamente eventuali casi di corruzione accertati e le misure conseguentemente adottate.

Art. 12 - Responsabile della pubblicazione sul sito web.

Ai sensi dell'articolo 10 del D.lgs. 33/2013 è stato individuato il Responsabile della pubblicazione dei dati e delle informazioni in materia di trasparenza e prevenzione della corruzione sul sito web di Pianoro Centro S.r.l. nella persona del R.P.C.T.

Il R.P.C.T. potrà farsi supportare per tale attività da personale del socio Unico espressamente individuato.

Art. 13 - Relazione annuale ed aggiornamento del P.T.P.C.T.

Ai sensi della l. 190/2012 il R.P.C.T. provvede entro il 15 dicembre di ogni anno, salvo proroghe ad opera dell'ANAC, a predisporre la relazione annuale in materia di attuazione ed efficacia del P.T.P.C.T., salvo che l'ANAC provveda a fissare un differente termine per adempiere. La relazione è oggetto di pubblicazione sul sito web della società, alla sezione "Amministrazione trasparente".

Nel rispetto delle indicazioni previste all'art. 1 comma 8 della l. 190/2012 e nel P.N.A. 2018, l'aggiornamento del P.T.P.C.T. deve avvenire annualmente entro il 31 gennaio, salvo proroghe ad opera dell'ANAC, e la mancata adozione è sanzionabile ai sensi dell'articolo 19 comma 5 del D.l. 90/2014.

Art. 14 - Responsabile dell'Anagrafe della Stazione Appaltante- RASA

In ottemperanza alle previsioni contenute al P.N.A. 2016, ai Comunicati del Presidente dell'ANAC del 28 ottobre 2013 e del 20 Dicembre 2017, è stato individuato il RASA in Pianoro Centro S.r.l. nella persona dell'A.U.

Art. 15 - Controlli e sanzioni.

Il R.P.C.T. svolgerà la funzione di controllo dell'effettiva attuazione degli obblighi di pubblicazione da parte dei soggetti obbligati, predisponendo apposite segnalazioni in caso di riscontrato mancato o ritardato adempimento.

Tale controllo verrà effettuato:

- Attraverso appositi controlli a campione periodici.
- Attraverso il monitoraggio effettuato in merito al diritto di accesso civico e generalizzato.
- Attraverso appositi controlli in sede di attestazione della trasparenza (le cui scadenze sono fissate di anno in anno dall'ANAC).

La violazione degli obblighi di comunicazione delle informazioni e dei dati da pubblicare sul sito web della società, sono sanzionabili nei modi e nelle forme previste dal combinato disposto del D.lgs. 33/2013 e s.m.i., del D.lgs. 39/2013 e della l. 190/2012 e s.m.i.

Le norme contenute nel presente aggiornamento del P.T.P.C.T. sono immediatamente applicabili e la loro eventuale inosservanza può dare luogo all'avvio di procedimenti disciplinari.

Allegato 1- Modello segnalazione

All'attenzione del
R.P.C.T. di Pianoro Centro S.r.l.
PIAZZA DEI MARTIRI 1 CAP 40065
PIANORO (BO)

SEGNALAZIONE DI VIOLAZIONI DEL P.T.P.C.T.

Nome:

Cognome:

Rapporto esistente con Pianoro Centro S.r.l.:

Hai già segnalato internamente all'azienda?

Sì

No

Hai già segnalato ad autorità esterne? (es. Polizia, Carabinieri, Guardia di Finanza, Procura della repubblica, Autorità Nazionale Anticorruzione)

Sì

No

Quali sono stati gli esiti delle eventuali precedenti segnalazioni?

DESCRIZIONE DEI FATTI

Descrivi quello che è successo in modo esteso

CONTESTO TEMPORALE

Quando si è verificata la violazione oggetto della presente segnalazione?

In che modo sei venuto a conoscenza della non conformità/illecito/violazione oggetto di segnalazione?

L'ho vista accadere

Mi è stata riportata da un collega

Mi è stata riportata da una persona esterna all'azienda

l'ho scoperta casualmente da documento/file

Altro (specificare):

Qual è il tuo livello di coinvolgimento nell'accaduto?

Nessuno

Sono vittima

Sono testimone

Altro (specificare):

Ne hai già parlato con qualcuno?

Amici

- Parenti
 - Colleghi
 - Superiore gerarchico
 - Altro (specificare):
-

INFORMAZIONI PER VERIFICARE LA SEGNALAZIONE

Puoi fornirci informazioni utili per verificare la veridicità della tua segnalazione?

INFORMAZIONI NECESSARIE PER TRATTARE LA SEGNALAZIONE E COMUNICARE CON IL SEGNALANTE PER SUCCESSIVI CONTATTI

Puoi indicare il tuo canale preferito per le successive comunicazioni:

- E-mail: _____
- Indirizzo: _____

ATTENZIONE

Ti ricordiamo che prima di effettuare una segnalazione è utile informarti riguardo alle politiche aziendali attivate in questo ambito (P.T.P.C.T.) e in particolare:

- a chi arriva e come viene gestita la segnalazione
- quali sono le tutele per il segnalante previste dall'azienda

Infine, ti ricordiamo che la segnalazione è utile e trattata solo se ben circostanziata e documentata.

Informativa sul trattamento dei dati personali forniti con la richiesta (ai sensi dell'art. 13 del Regolamento UE 2016/679)

Il sottoscritto è consapevole che i dati personali sono oggetto di trattamento informatico e/o manuale e potranno essere utilizzati esclusivamente per gli adempimenti di legge e per l'attivazione e trattazione della segnalazione di violazioni del codice di comportamento o del P.T.P.C.T di Pianoro Centro S.r.l. I dati saranno trattati da Pianoro Centro S.r.l., in qualità di titolare, dal Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e la Trasparenza nonché dagli eventuali soggetti coinvolti nella trattazione della segnalazione e a tal fine autorizzati, nel rispetto delle disposizioni del Regolamento UE 2016/679.

Luogo e data _____

Firma _____